

# Napolitano a Bush: non è più tempo di agire da soli

Incontro alla Casa Bianca: «Italia e Ue faranno la loro parte»  
Il presidente americano insiste: l'Iran è un pericolo

■ di Vincenzo Vasile inviato a Washington

**L'ALBERO DI NATALE**, addobbato con le aquile statunitensi, sovrasta la scena che si svolge nello studio ovale della Casa Bianca. George W. Bush ha appena finito l'ennesima filippica contro il Paese più «dangerous» (pericoloso) dell'ultima lista di Stati

canaglia sfornata da questa amministrazione, però smentita dai rapporti dell'intelligence Usa. E tocca a Giorgio Napolitano, primo capo di Stato europeo a varcare questa soglia dopo le scomode rivelazioni della Cia, il compito di rispondere in chiave «multilaterale» all'affondo del presidente americano. Cioè replicare con tutte le diplomazie del caso che in parole povere gli Usa in Iran come altrove nel mondo non possono fare

da soli: «L'Italia e l'Europa vogliono assumersi le loro responsabilità per mantenere la pace e la stabilità, per promuovere la democrazia». Il presidente italiano preferisce parlare in generale di un comune impegno a combattere la «proliferazione delle armi di distruzione di massa e nucleari», correggendo l'interprete che ha saltato qualche passaggio,

Anche su Teheran il capo di Stato italiano sollecita una risposta in chiave multilaterale

nella sua traduzione istantanea, destinata soprattutto ai giornalisti italiani (il nostro presidente e Bush hanno infatti colloquiato in inglese). Massimo D'Alema, presente al colloquio, e poi in un faccia a faccia con Condoleezza Rice al Dipartimento di Stato, coglierà proprio in questo scambio di battute tra i due presidenti un nuovo clima positivo improntato al «rispetto» reciproco. Dopo la lunga e drammatica stagione dell'unilateralismo Usa, sull'Iran sarà infatti il Consiglio di sicurezza, vale a dire alla «sede multilaterale per eccellenza», che toccherà proprio al ministro degli Esteri italiano presiedere tra qualche giorno, decidere su quale corsia del doppio binario delle sanzioni e del negoziato incamminarsi. «E il presidente Bush ha chiesto la nostra collaborazione giusta in quella sede». Insomma: «L'unilateralismo non è all'ordine del giorno. E gli stessi Usa sono sensibili alla posizione italiana e europea». D'Alema non si risparmia una battuta: d'altra parte, è stata



Il colloquio alla Casa Bianca tra Giorgio Napolitano e George W. Bush Foto di Carol T. Powers/Ansa

proprio la Cia a dire al mondo che l'Iran la bomba non la sta facendo. E a chi gli chiede se la preoccupazione italiana sia in qualche modo minore rispetto a quella mostrata da Bush, D'Alema ribatte che semmai dopo le rivelazioni dei servizi Usa sono gli americani ad avere una posizione più «sfumata». Napolitano insiste con forza durante i colloqui

D'Alema: fra i due Paesi un nuovo rapporto improntato al rispetto reciproco

sulle relazioni Ue-Usa: ora l'Unione europea, in vista dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona, è un interlocutore più credibile degli Usa. E così gli europei possono e debbono fare la loro parte in una politica di sicurezza internazionale e contro il terrorismo che deve essere innanzitutto «efficace» e non solo «declamatoria».

Sul Kosovo, altro punto bollente, si può fare - nonostante le differenze di impostazione - un discorso analogo sul riguardo e l'attenzione riscontrati alla Casa Bianca per il ruolo che l'Italia e l'Europa stanno svolgendo. Ci sono diverse posizioni? «Se tutti ripetessero le stesse frasi non saremmo stati a discutere per

due ore», nota D'Alema, ma l'importante è che il confronto avvenga in un clima per molti versi nuovo improntato al rispetto reciproco e all'attenzione degli Usa per le posizioni italiane ed europee. Il giro d'orizzonte internazionale è completato dal Medio Oriente, e qui la delegazione italiana ha manifestato apprezzamento per gli sforzi de-

Il clima favorevole dell'incontro è sottolineato anche dal menù: ravioli e mozzarella

gli Usa volti a rilanciare il processo di pace Israele-Palestina. Napolitano, del resto, ha informato anche Bush del dialogo positivo avviato sulle riforme per dare stabilità al sistema politico nazionale. In verità, osserva D'Alema, non c'è poi chissà quale percezione di instabilità del nostro Paese sull'altra sponda dell'Oceano: del resto nel frattempo la politica statunitense, proprio in queste ore, attraversa una fase turbolenta.

Il clima è stato positivo e rilassato, secondo i resoconti di chi era presente. Con un gesto di ospitalità piccolo ma significativo al pranzo ufficiale, quasi tutto improntato all'Italian style, con ravioli e mozzarella.

## Lo Stato del New Jersey abolisce la pena di morte

**NEW YORK** Otto detenuti nel braccio della morte avranno salva la vita: con un voto di portata storica il New Jersey si prepara ad abolire questa settimana la pena capitale diventando così il primo stato americano che fa marcia indietro sulle esecuzioni da quando, nel 1976, la Corte Suprema ne ha autorizzato la reintroduzione nei codici. Intanto in Tennessee è saltata l'ultima esecuzione in programma nel 2007: un giudice federale ha deciso il rinvio in attesa di un parere della Corte Suprema sulla legalità delle iniezioni letali atteso per l'estate. E in una conferma che anche a livello internazionale il partito delle esecuzioni sta diventando sempre più minoranza, la prossima settimana alle Nazioni Unite l'Assemblea Generale approverà con largo margine la moratoria della pena di morte alla fine di un dibattito nel

corso del quale gli Stati Uniti, a differenza di altre occasioni, hanno tenuto un basso profilo. In New Jersey la camera della morte era stata riaperta nel 1982 anche se nello stato limitrofo a New York nessun condannato ci aveva messo piede dal 1963. Lunedì la prima spinta verso l'abolizione l'ha data il Senato statale, ed era il maggiore ostacolo sul cammino degli abolizionisti dal momento che il voto dell'Assemblea di giovedì, dove i democratici hanno la maggioranza di 50 voti contro 30, appare da tempo scontato. Il governatore Jon Corzine, un democratico contrario alla pena di morte, ha promesso di ratificare il provvedimento che commuterà la pena capitale nel carcere a vita per otto detenuti tra cui Jesse Timmendquas, un pedofilo condannato per l'assassinio di una bambina di sette anni nel 1994.

## La figuraccia della portavoce di Bush

Dana Perino in conferenza stampa: «La crisi dei missili a Cuba? Non avevo idea di cosa si parlasse»

■ di Roberto Rezzo / New York

**L'EDUCAZIONE** di Dana. «Ho avuto un attimo di panico. La crisi dei missili a Cuba? Non avevo idea di cosa stesse parlando». La bionda spiritosa e tutta in tiro che per televisione racconta questo successo aneddoto non è una delle tante concorrenti disperate perché scartate alla prima selezione dell'ultimo quiz a premi. La signora è Dana Perino in persona, la portavoce del presidente George W. Bush. È l'episodio si riferisce al botta e risposta con un giornalista durante il consueto briefing nella sala stampa della Casa Bianca. «È qualcosa che deve avere a che fare con Cuba e con i missili, sono sicura», si riprende

con un lampo d'intuizione. È un tipo dai nervi d'acciaio, ma quel giorno rientra a casa che un tarlo continua a scavare nella mente. Un confronto a quattro occhi col marito permette finalmente di stabilire che erano coinvolti anche una baia e dei porci. E che lei comunque non era ancora nata. Ha solo 35 anni. «Oh, Dana», la rimprovera bonario l'enciclopedico consorte. Anche senza avventurarsi nei meandri della Biblioteca del Congresso, alla signora Perino sarebbe bastato dare un'occhiata su Internet. «Crisi dei Caraibi per i russi. Crisi di ottobre per i cubani. Il 23 settembre 1960 viene scoperta una spedizione della marina militare sovietica da 2.454 tonnellate. Il 14 ottobre 1962 aerei spia americani rivelano la costruzione di basi missilistiche



Dana Perino portavoce di Bush Foto Ap

a Cuba in risposta alle basi Usa costruite in Turchia al confine con l'Urss. Il 28 ottobre - dopo un acceso confronto - il presidente John F. Kennedy e il segretario generale Nikita Krusciov, con la mediazione delle Nazioni Unite, accettano di ritirare le rispettive testate nucleari». La fonte non è sospetta: National Security Agency, l'intelligence del governo americano. Il professor Joseph Palermo,

docente di storia e autore di un libro sulla crisi dei missili, si è offerto di dare una lezione privata a Perino. Una ripetizione gratuita. «Quello che mi fa più imbestialire è che ci ride pure sopra. Forse pensa che la sua ignoranza crassa sia in qualche modo carina e divertente. Io invece rabbrivisco. È fuori dalla mia comprensione che qualcuno con simili lacune possa ricoprire l'incarico d'informare la gente sul pun-

to di vista e sulla politica del presidente degli Stati Uniti. Ignorare una crisi nucleare che se mal gestita avrebbe potuto causare milioni di morti». Il Washington Post si occupa dell'incidente nella sezione dedicata alle stremate natalizie. «Ancora incerti su cosa regalare a Dana Perino? Un buono d'ordine a prezzo scontato per il libro di prossima uscita scritto dal nostro collega Michael Dobbs. «Un minuto alla mezzanotte: Kennedy, Krusciov e Castro sull'orlo di una guerra nucleare. Tutto quello che c'è da sapere sull'argomento». Per evitare magre figure. Intanto la confessione in diretta della portavoce presidenziale dilaga nelle parodie dei comici. «Dana - mi scusi - le risulterà che Paul McCartney suonasse in una band prima di Wings?».

## Abbonamenti p'Unità

Postali e coupon		Online		
Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi 55 euro
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi 99 euro
	7gg/estero	1.150 euro	Archivio Storico	6 mesi 80 euro
				12 mesi 150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi 120 euro
	6gg/Italia	131 euro		12 mesi 200 euro
	7gg/estero	581 euro		

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

## p'Unità

PK

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 168/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.6353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.8500801  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Gioioli 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SANREMO, p.zza Marconi 3/5, Tel. 0981.412131  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

## ULTIM'ORA, PERÙ L'ex presidente Alberto Fujimori condannato a sei anni di reclusione

■ L'ex presidente peruviano Alberto Fujimori è stato condannato a Lima a sei anni di carcere dopo essere stato riconosciuto colpevole di violazione di domicilio ed usurpazione di funzioni. Lo riferisce l'emittente radiofonica Rpp. La condanna riguarda l'ingresso nel 2000 dello stesso Fujimori, accompagnato da un falso magistrato, nella casa di Trinidad Becerra, ex sposa del suo principale consigliere Vladimir Montesinos, per prelevare documentazione di servizi segreti Sin, cassette e video che quest'ultimo vi aveva occultato. Attualmente Fujimori, che ha 69 anni, ha in corso un altro

processo riguardante gravi violazioni dei diritti umani per il massacro, in due diversi episodi, di 25 persone negli anni 1999 e 2000, e per il quale rischia fino a 30 anni per omicidio e sequestro. Quest'ultimo processo è stato sospeso lunedì dopo le prime battute perché l'imputato, dopo aver respinto vigorosamente le accuse, ha manifestato un aumento di pressione. L'ex leader, che è stato presidente del Perù dal 28 luglio 1990 al 17 novembre 2000, fu arrestato in Cile il 7 novembre 2005. Solo il 22 settembre 2007 la Corte Suprema di Santiago del Cile ha concesso la sua estradizione.